

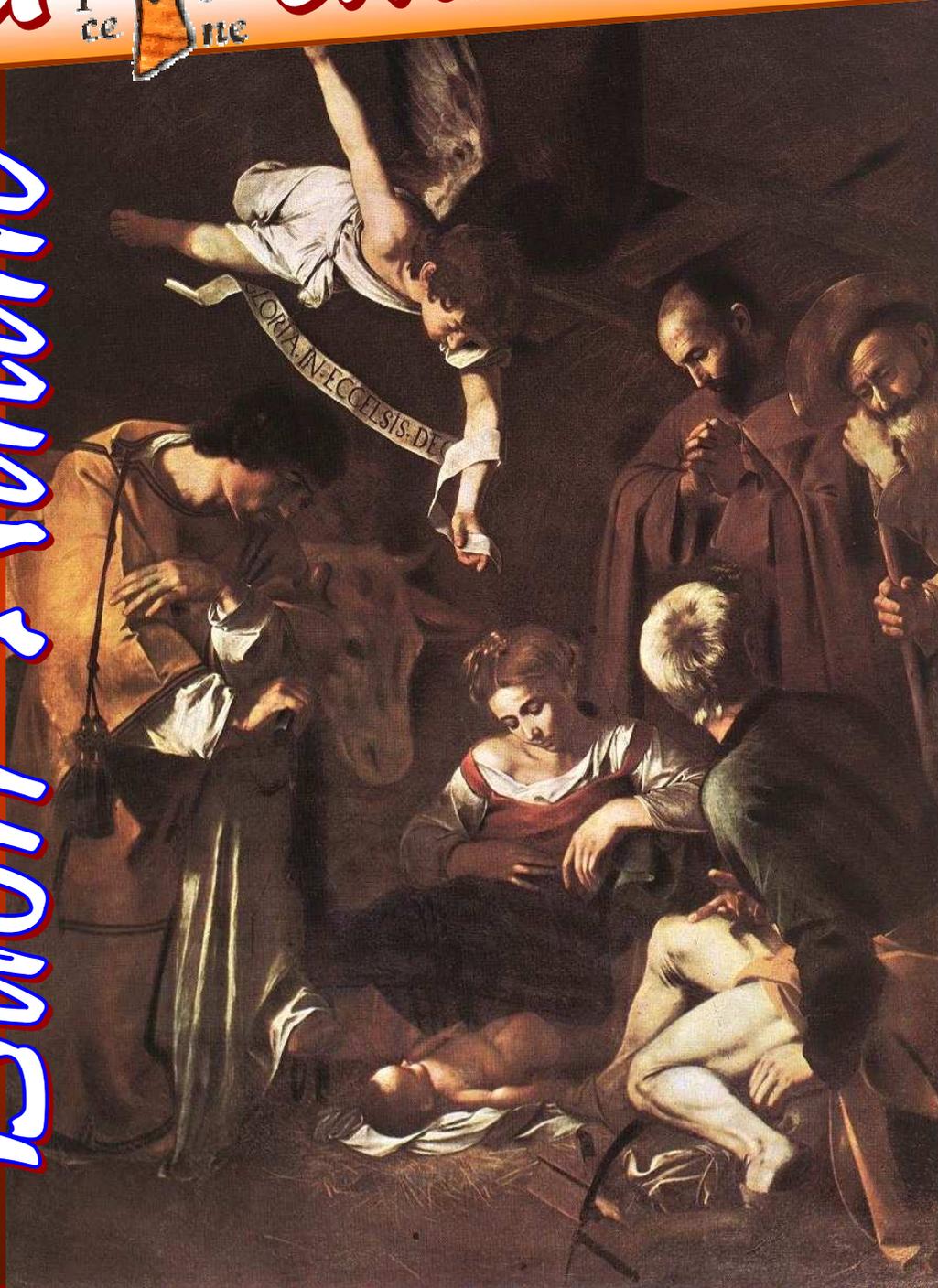
Fra  Ternizzando

Giornalino della Parrocchia "S. Maria di Loreto"

di Guidonia - Anno I Nr. 10 - Dicembre 2008

Fra  Ternizzando

Buon Natale



**Mensile a diffusione interna...perchè "nessuno sia escluso"**

*Composizione e stampa in proprio*

*Attività editoriale a carattere non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633 e successive modifiche*

*Direttore responsabile: Padre Andrea Stefani tel. 0774 34 31 72 e-mail: fraandrestefani@gmail.it*

## Se la vita nasce,

nasce da un incontro, da un gesto d'amore, da un aprirsi ad un altro. La vita non nasce certo nella solitudine e nella chiusura, lo stare insieme è dell'uomo: è un bisogno ed è un traguardo. L'uomo è per essere con l'altro e la sua vita acquista un senso solo in questa relazione. Ma l'altro può essere sopraffatto, usato, sfruttato e allora la vita non nasce; oppure può essere amato e questo sì fa nascere la vita, fa camminare verso di essa. Questo periodo di Avvento ci vede in cammino, verso la grotta, verso la luce e ci chiede di camminare insieme, da soli non avrebbe significato nè valore. Ogni cristiano è prima di tutto profondamente umano e sa che non è fatto per vivere da solo e così camminiamo insieme tra desiderio e paura. Perchè l'altro ci interroga e ci pesa, ci dà e ci toglie, ma resta l'unico valore. "Dove due o più sono uniti nel mio nome..." Non si può essere da soli per ospitare Cristo, per aprirsi a Lui, l'amore non contempla la solitudine. Il cammino allora diventa già una meta se viviamo così in questo modo la relazione e il rapporto con i fratelli. Il Signore forse ci chiederà di rinunciare anche ad un approdo definitivo perchè non ci sono traguardi acquisiti e punti d'arrivo stabili. Andremo magari di inizio in inizio, ma con quelli che incontriamo sulla strada, aperti a loro nella condivisione. Una condivisione reale, concreta, dei beni, del tempo, della fede, del pane; è quella che come cristiani siamo chiamati a testimoniare in particolare verso i più deboli, i meno fortunati, i numerosi poveri che mai come oggi vediamo intorno a noi e che spesso invece ci spaventano, ci fanno chiudere. Le prime comunità cristiane vivevano così, mettendo in comune ogni cosa ed è stato questo loro rendere viva e concreta la parola di Cristo che le ha rese portatrici di vita, in cammino verso la verità e gli uomini attraverso il tempo.

*Pasquína*

## Storia della foto in prima pagina

Nell'estate del 1609, a Palermo, un artista controverso e geniale, in fuga disperata da Malta, realizzava un dipinto di straordinaria bellezza per l'Oratorio della Compagnia di San Lorenzo. L'artista era Caravaggio e l'opera la "Natività con i Santi Lorenzo e Francesco d'Assisi", che deve la presenza del "poverello d'Assisi", accanto a San Lorenzo, al fatto che l'Oratorio, all'epoca, era sotto la giurisdizione della Venerabile Compagnia di San Francesco. Nell'autunno del 1969, e più precisamente nella notte tra il 17 e il 18 ottobre, per volere di un capomafia siciliano, l'opera veniva trafugata. Un famoso "pentito" ha poi raccontato che la tela fu tagliata lungo i bordi della cornice con una banale lametta da barba e poi piegata per renderne più agevole il trasporto. Un temporale insolitamente violento, abbattutosi sul capoluogo siciliano, ha fornito un valido sostegno ai ladri, facendo sì che non ci fossero testimoni. Da allora se ne sono perse le tracce, sebbene, nel 1980, il giornalista britannico Peter Watson abbia affermato di essere riuscito a rintracciarla a Laviano, nei pressi di Salerno. Spacciandosi per un mercante d'arte, egli fissò un appuntamento con i presunti ricettatori del quadro caravaggesco per la sera del 23 novembre 1980, ma il tragico terremoto che sconvolse la Campania e la Basilicata impedì che tale incontro avvenisse e sancì la (finora) definitiva scomparsa della tela.

Negli anni più cupi della sua breve esistenza, quelli nei quali maturò un'amara consapevolezza della condizione umana, Caravaggio preannuncia con quest'opera l'irreversibile riduzione luministica che caratterizzerà la sua ultima produzione e svela ancora una volta una religiosità intimamente legata al senso doloroso della vita: lo sguardo della Madonna verso il Bambino è, difatti, assorto e malinconico, quasi ne presagisse la tragica fine, mentre San Giuseppe, di spalle, dialoga, forse concitatamente, con un personaggio posto accanto a San Francesco. Il tutto in un'atmosfera da "veglia funebre" più che da "gioiosa festa", che non può non rimandare al drammatico epilogo dell'esistenza di Gesù. Il tema evangelico della Natività è riletto in modo assai originale dall'autore, che, trasgredendo gli schemi iconografici tradizionali, assegna ai personaggi le fattezze della gente semplice e ritrae la Madonna nelle sembianze di un'umile popolana, conferendole, proprio in virtù di questo, una singolare intensità espressiva e rendendo come nessun altro il senso della quotidianità del sacro.

## Buon Natale

*non è un Augurio pubblicitario, ma "Fraternizzando" dice a tutti*

## Buon Natale

*per fare pubblicità ad un Augurio*



## ... nasce la vita?

di fr. Andrea

Tra pochi giorni è Natale. Abbiamo volutamente proposto una tematica che alimenta il dubbio se di fronte alla memoria della nascita di Dio, ci sia ancora spazio per continuare a far nascere la vita nella storia di ogni giorno. Per un cristiano si fa sempre più pressante il compito di offrire agli uomini, che ritengono Dio "ininfluente", la speranza che proviene dalla Parola



Il presepio di Greccio

di Dio che si è incarnata per destinarci ad un futuro di pienezza di vita.

Analizzando l'attuale contesto sociale dominato spesso da "un razionalismo chiuso in sé stesso", dove l'esperienza religiosa rischia di essere vista come una scelta soggettiva, non essenziale e determinante per la vita, l'uomo contemporaneo sente ancora bisogno di Cristo e del suo messaggio di salvezza. Oggi, è diventato sicuramente più difficile credere, accogliere la Vita. Tuttavia, l'uomo appare spesso smarrito e preoccupato per il suo futuro, in cerca di certezze e desideroso di punti di riferimento sicuri. L'uomo ha bisogno di Dio e lo cerca talora anche senza rendersene conto.

Il compito di noi cristiani della Parrocchia di s. Maria di Loreto, come di tutti, è raccogliere quest'anelito profondo del cuore umano ed offrire a tutti, con mezzi e modi rispondenti alle esigenze dei tempi, l'immutabile Parola di vita eterna che è Cristo, "Speranza del mondo". Si tratta allora di generare la Parola in ogni circostanza opportuna e non opportuna perché la vita abbia la meglio sulle minacce abortive del mondo. In parrocchia sono molte le circostanze che ci si offrono per essere un po' come un'ostetrica che accompagna la nascita della vita. Questa nasce quando so dire: "questa cosa l'abbiamo fatta insieme"; abortisce quando dico guarda che bella l'ho fatta io, vediamo ora se quello la sa fare come me. Nasce, quando so offrire un'ora a settimana del mio tempo; muore quando dico non ho tempo per te. Nasce quando un ragazzo ti abbraccia per dirti il suo bene, muore quando non abbracci mai nessuno. Nasce quando a un povero, che vuole fregarti, offri un'amicizia; muore quando gli gridi dietro la tua rabbia. Nasce quando ringrazi chi ti fa un'osservazione giusta e a volte anche ingiusta; muore quando l'orgoglio ti rode dentro o quando ti senti vincente e schiacci il presunto avversario. Nasce quando a qualcuno che ti chiede di fare un miglio con lui, tu gliene offri di fare due; muore, quando ti stufi di stare con l'insopportabile. Nasce quando sai fare un passo indietro; muore, quando non cedi mai di un millimetro.

Insomma come insegnava Platone dobbiamo riscoprire l'arte della maieutica che caratterizzava il particolare procedimento usato da Socrate nel suo insegnamento: far nascere dal dialogante quella verità che egli in se già possiede, ma che ancora non conosce.

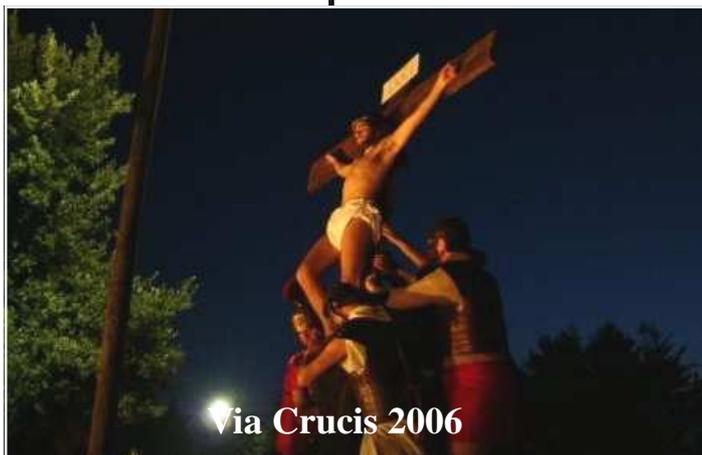
# Chi c'è in Parrocchia? Bu..Bu..Settete!

"Lascia il mondo migliore di come lo hai trovato". Questa frase del fondatore dello Scoutismo, Lord Baden Powell, rappresenta in maniera perfetta quello che vuol dire essere uno scout oggi. Il gruppo del Guidonia I è nato 64 anni fa, su iniziativa di quell'Augusto Bordin che è stato e resta una vera e propria istituzione e figura carismatica di Guidonia e del movimento scout italiano, capace, noncurante dei suoi anni vissuti intensamente, di andare a trovare gli esploratori e le guide del gruppo nei loro campi estivi, e di affascinarli con i suoi racconti. Tutti i capi del gruppo, giovani - chi più chi meno - che hanno scelto di mettersi al servizio dei ragazzi, sanno bene quale è il loro compito: quello di creare buoni cittadini, partendo dai bambini di 8 anni per arrivare ai giovani di 20 anni. Questo obiettivo si riflette nella divisione delle unità del Guidonia I: due rami di Lupetti, il Seonee e il Fiore Rosso, che comprendono bambini di età compresa tra 8 e 10 anni, due reparti di Esploratori e di Guide,

dagli 11 ai 15 anni, il Noviziato e poi il Clan, che si conclude verso i 20 anni (non c'è una scadenza fissa). Strumenti educativi sono il Gioco, per i Lupetti, l'Avventura per il Reparto, la Strada - Comunità - Servizio per il Clan. Dopo il clan, i ragazzi possono decidere se entrare o no nella Comunità Capi, che è composta da adulti, educatori adeguatamente formati dall'Agesci, per poter offrire ai ragazzi una proposta sempre valida e attuale, in armonia con la Legge Scout, che non stiamo qui a descrivere per non annoiare il lettore. L'azione educativa della Co.Ca. (comunità Capi. Appunto) è dettata dal progetto educativo, documento che pone gli obiettivi per tutte



## Gli scout del Guidonia I, questi sconosciuti



Via Crucis 2006



Costruzioni al campo base



le unità: generalmente si attua nell'arco di un triennio, e determina le basi sulle quali dovranno poggiare i programmi annuali delle unità. Interessante far notare come gli obiettivi scaturiscano da una analisi ambientale delle problematiche dei ragazzi e della città dove

vivono, e viviamo noi tutti. Come si diceva sopra, il gruppo è attivo da anni sul territorio, e ha avuto numerose soddisfazioni nel corso degli anni, soprattutto con ragazzi "problematici": non è la definizione giusta, ma

gli scout trovano certamente la loro dimensione migliore nel porsi come aiuto dei genitori e dei ragazzi un po' troppo "birbanti". Il simbolo di questi anni è stato di sicuro Antonio, un bambino molto vivace appena entrato, e che nel corso degli anni ha avuto evidenti miglioramenti, diventando un Lupetto modello, non troppo per il comporta-

tamento (ma come si fa a dire a un bambino di non giocare, o di tenere a freno la fantasia?), quanto nel mettere la sua intelligenza vivace e acuta al servizio del suo branco. Molte sono le storie da raccontare, e molte quelle che dovranno essere ancora scritte. Ciò che conta è che gli scout non

sono quei bambinoni in pantaloni corti che molti vogliono far credere. C'è una azione educativa, religiosa e civica dietro ogni attività, dalla più sciocca alla più impegnata. E siamo certi che con l'aiuto del Signore il nostro gruppo continuerà a vivere per altri 64 anni e più.

# Un Natale di tanti anni fa

*Fraternizzando è andato a trovare la Signora Viviana per conoscere attraverso i suoi racconti come era la nostra Parrocchia nei suoi primi anni di vita. Viviana, (ad una signora non si chiedono certo gli anni) era soltanto una ragazza quando Guidonia è stata fondata, ma ricorda perfettamente quel 10 dicembre del '39, quando con un volo militare l'effigie della Madonna di Loreto giunse nella nostra Chiesa di recente costruzione.*

*Poi ha ricordato la guerra di quegli anni terribili, la perdita di un fratello in un bombardamento e la fuga del Re sulla via Tiburtina. Guidonia aveva a quei tempi più case costruite che famiglie di abitanti, che in maggioranza erano militari provenienti da diverse province italiane. Oltre ai*

*"monticellesi", c'erano i così detti "baresì", persone provenienti dalla provincia di Bari e specializzate nella lavorazione del travertino. "Famosi -racconta Viviana- sono rimasti i loro festeggiamenti in onore di S. Lucia". Stipendio medio 280 Lire mensile, qualcosa in più per i militari. Inevitabilmente poi il discorso scivola sul Natale dell'immediato dopoguerra. "Non esisteva la tradizione dell'albero e degli addobbi natalizi nelle vetrine dei pochi negozi" - continua nel suo racconto - "quelle erano cose del Nord, ma l'atmosfera di festa si percepiva nell'aria e nella magia di qualche presepe costruito con materiali più poveri. Il cenone della Vigilia (rigorosamente di magro) vedeva la famiglia al completo riunita intorno ad una tavola imbandita e prevedeva le famose 7 portate.*



la sig.ra Viviana Ludovici racconta..

*Si cominciava con un primo di spaghetti al tonno per proseguire con fritti di baccalà e broccoli per terminare con dolci casalinghi come le "ciambellette" di magro o il più famoso pan-giallo. Si attendeva tutti insieme la mezzanotte per recarsi poi alla S. Messa. Quasi nessuno aveva una macchina perciò ci si avviava per tempo a piedi, nonostante il freddo*

*spostandosi da tutti i punti, anche i più lontani. Qualcuno andava nella Chiesetta di S. Luigi alle Cimiterie. La Chiesa affollata come mai nelle altre feste vedeva la gente scambiarsi gli auguri. Naturalmente in Chiesa c'erano veramente tutti dal sindaco, che era dello stesso colore del partito di Peppone, al medico condotto, dal Maresciallo dei carabinieri al Direttore delle scuole. Gesù Bambino non*

*portava regali. Di Babbo Natale non si parlava neanche, i più piccoli aspettavano i doni (scarsi per la verità : un po' di frutta secca, qualche noce e per i più fortunati, una bambolina di celluloido od un tamburo) soltanto dalla Befana. Tutto questo accadeva nella maggior parte delle famiglie"- osserva Viviana- "ma siccome quelle più povere in genere avevano sempre più figli, e allora... Insomma erano tempi difficili, ma il problema di uno diventava di tutti,.. la chiave di casa rimaneva sulla porta e... una stretta di mano valeva un contratto. Era dura, lo sapevamo per questo ci volevamo tutti più bene perché sapevamo che era l'unico modo per farcela"*

**Grazie di cuore, Signora Viviana**

**24 / 11 / 2008**  
**Si è riunito**  
**il nuovo Consiglio**  
**Pastorale**  
**Parrocchiale**

In seguito all'assemblea parrocchiale di lunedì 06 ottobre 2008 nella quale sono stati eletti i tre rappresentanti al Consiglio Pastorale Parrocchiale, si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Dopo una breve presentazione dei membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, ci si confronta sul problema della fascia adolescenziale della parrocchia. Emerge una difficoltà concreta a creare un gruppo di ragazzi tra i 14 ed i 17/18 anni, un gruppo di post-cresima, ovvero ragazzi che dopo la Cresima continuano il loro impegno da Cristiani nella Chiesa. A motivo di ciò, già al Gi.Fra. regionale sta cercando di aiutarci in questo senso con tre incontri nella nostra parrocchia, ai quali partecipano altri adolescenti delle varie realtà francescane del Lazio. Queste giornate prendono il nome di Giovani in Festa e la prima è stata svolta il 9 novembre scorso. Ma ancora, si pensa di iniziare un cammino con questi ragazzi attraverso la proposta di una "attività concreta", bisognosi. *(continua a pag. 6)*

ovvero proporre ai ragazzi un servizio da svolgere durante l'anno, che li aiuti ad essere attivi nella Chiesa e a riconoscere Cristo nei più. Alcuni ragazzi che frequentano tutt'ora il catechismo si rendono disponibili, ogni domenica, per distribuire il libretto dei canti e preparare i banchi per l'accoglienza delle classi di catechismo. Non vanno dimenticati tutti quei ragazzi che formano il gruppo dei ministranti ed ogni domenica offrono il loro servizio all'Altare. Altro tema di discussione sono le attività dell'oratorio. Si pensa di partire al più presto e a tale proposito si propone di fare una sorta di "indagine" tra i ragazzi del catechismo per vedere quali attività preferirebbero fare. Un'altra proposta che viene fatta è quella di passare tutti insieme il Capodanno in parrocchia. Bisogna prenotarsi entro il 21 dicembre 2008. Si pensa di aprire uno sportello di prevenzione all'usura presso la parrocchia: al prossimo CPP sarà invitata la responsabile per presentare il progetto nello specifico. La confraternita della Madonna di Loreto conta ad oggi circa 17 iscritti; si pensa, tuttavia, di formare un'associazione, poiché lo statuto che regola la vita delle confraternite è molto rigido e poco attinente alle necessità della Parrocchia. Incontro centrale, oltre le riunioni organizzative, è l'incontro di preghiera ogni 25 del mese - giorno in cui la Chiesa nel mese di marzo ricorda l'Annunciazione a Maria - a partire dalle 17.00 con la recita del Santo Rosario, alle 17.00 la Celebrazione Eucaristica e a seguire Esposizione Eucaristica con una meditazione guidata e vespro alla fine. Il nome di questi incontri sarà "ECCOMI", ancora una volta per ricordare le parole che Maria disse all'Angelo nel giorno dell'Annunciazione, che la Chiesa celebra ogni 25 marzo. Domenica 21 dicembre 2008 il pranzo della mensa della domenica sarà allargato a tutte le persone della parrocchia in occasione del Natale che festeggeremo dopo 4 giorni. La carne della mensa è offerta dalla "GF Commercio Carni". Lunedì 8 dicembre 2008 durante la Santa Messa delle ore 18.30 vi sarà il tesseramento dei membri dell'Azione Cattolica.

## *Contro ogni previsione meteo la Santa degli impossibili, ci ha regalato il sole*

Spunta l'aurora del sabato 29 novembre da una notte piovosa e fredda, la nebbia fa capolino tra i palazzi di Guidonia mentre comincia il risveglio tra il chiaro e scuro del giorno che viene.

La gente converge nella strada sotto la scalinata della Parrocchia di "Santa Maria di Loreto" dove il nostro parroco, Padre Andrea, è pronto per guidare il pellegrinaggio per il "Santuario di Santa Rita da Cascia".

Alle 7: 30 circa è arrivato un pullman a due piani per ospitare 64 persone e condurle alla meta prevista, nonostante le cattive previsioni meteorologiche esagerate della TV. Siamo saliti a bordo ed abbiamo con gioia iniziato il viaggio, osservando lungo la strada brandelli di neve ai bordi e pioggia alternata a nebbia. Non tutti ci conoscevamo, dopo pochi km eravamo tutti insieme ad elevare la preghiera di Lode al Signore. P. Andrea, nostra guida spirituale, ha tenuto una catechesi molto erudita sulla vita laica e religiosa di Santa Rita, per comprendere meglio il mistero della fede e per capire cosa scaturisce nel cuore di una persona, che incarna e sperimenta il Vangelo nel quotidiano, ed essere capaci di amare e perdonare come ha fatto Cristo sulla Croce. Alle 10:30 siamo arrivati a Cascia, scesi dal pullman con stupore notiamo nel cielo grigiastro i raggi del sole che giocavano con le nubi, scomparsa la pioggia, abbiamo avuto la sensazione che la nostra Santa ci abbia salutato così, con quei raggi fiochi ma presenti, che dire, il Mistero di Dio è grande! Abbiamo preso la scala mobile e siamo arrivati al Santuario, maestoso ed accogliente, ove aleggiava un senso di pace, ognuno ha sperimentato la propria apertura del cuore e sicuramente ognuno ha fatto promesse e richieste alla Santa delle



cause difficili.

Siamo stati accolti dai padri Agostiniani e con P. Andrea abbiamo sperimentato la penitenziaria per prepararci ad una buona riconciliazione, abbiamo anche guardato il filmato in chiave moderna della parabola il "Figliol Prodigo", ripensando al male e come esso dissocia il bene. Abbiamo condiviso il Sacrificio Eucaristico con la concelebrazione di due sacerdoti Agostiniani ed il nostro P. Andrea.

Un momento sentito profondamente sottolineato dall'accompagnamento canoro del nostro piccolo coro. Dopo aver pregato davanti la Santa e ringraziato il Signore per il perfetto svolgimento di tutto, ci siamo avviati nuovamente al pullman per recarci al ristorante, la "Tana del Lupo" dove abbiamo gustato un ottimo pranzo, ed era bello vedere il viso di ognuno raggiante, che fraternizzando con gli altri, sembrava un tutt'uno, che bello!

Riflettendo: così nasce la comunità del popolo di Dio.

Nel viaggio di ritorno, abbiamo ancora pregato recitando il Santo Rosario ed i Vesperi e ringraziato per l'esito della giornata, per la conoscenza della Parola, l'esperienza della preghiera comunitaria e tutto questo è stato possibile perché il nostro P. Andrea è speciale come guida spirituale e organizzativa ed è stato

importante conoscerlo in chiave diversa rispetto a quando è in parrocchia con mille cose da sbrigare e molti più figli d'ascoltare, riuscire a sentire la sua amicizia e trovare incoraggiamento nelle difficoltà della vita attraverso un sorriso spontaneo rivolto a tutti i suoi fedeli, GRAZIE P.Andrea

Innocenza



# Le realtà del nostro Territorio

## LA PLURIPREMIATA "DITTA" CHE FABBRICA PRESEPI

### AUTORI

**Tiziana P;**  
**Daniele;**  
**Franco;**  
**Cristian;**  
**M. Chiara ;**  
**Dario;**  
**Luisa;**  
**Antonella;**  
**Linda;**  
**Alessio;**  
**Bruna;**  
**Concetta;**  
**Giuseppina;**  
**Marco G;**  
**Marco M;**  
**Tiziana S;**  
**Antonio,**  
**Giuseppe;**  
**Natascia;**  
**Sandra.**

Come già per le passate edizioni, anche quest'anno il Centro Diurno di Guidonia partecipa con un presepe artistico alla "Mostra dei 100 Presepi nel mondo", presso le Sale del Bramante a P.zza del Popolo, Roma. La mostra è visitabile tutti i giorni dalle ore 09,30 alle ore 20.00 fino al 6 gennaio 2009. Il presepe etnico "Masai" che viene esposto in questa 2<sup>a</sup> Edizione è stato interamente realizzato a mano con materiali naturali e di recupero ed è frutto dell'applicazione paziente e costante degli utenti del Centro e della loro



disponibilità a sperimentarsi in contesti nuovi ed originali. I nostri presepi elaborati negli anni passati hanno ottenuto dalle giurie della Mostra il Primo premio assoluto della categoria (medaglia d'oro) nel 2003 e nel 2005, ed il premio speciale della Regione Lazio nel 2006

### Equipe del Centro Diurno di Guidonia

Responsabile **Dr. Carlo Spatocco**

*Dr.ssa Daniela Pappa psicologa*

*Sig.ra Sandra Carusi coordinatrice infermieristica*

*Sig.ra Maria Belloni infermiera*

*Sig.ra Loredana Pozzati infermiera professionale*

*Hanno collaborato alla realizzazione: Roberta Del Castello, Raissa Giammarco, Davide Della Santa*

Il Centro Diurno di Guidonia è una struttura del Dipartimento Salute Mentale con funzioni terapeutico-riabilitative. Accoglie durante il giorno utenti con disturbo psichico per aiutarli nel percorso di cura e reinserimento. Le attività sono finalizzate a prevenire e contenere il ricovero ospedaliero, acquisire abilità nella cura di sé adeguate al proprio contesto ambientale, sviluppare capacità espressive e comunicative, competenze sociali e lavorative. Il Centro Diurno di Guidonia svolge la sua attività dal 1933. dal mese di ottobre 2000 è stata avviata una nuova linea di attività riabilitative con la sperimentazione di un laboratorio che riprendesse la tradizione artigianale ed artistica del presepe. Considerati i risultati di eccellenza e gli unanimi consensi ottenuti, tale laboratorio è diventato stabile ed ha conseguito premi ai massimi livelli nelle più importanti manifestazioni del settore. Ma ancora più significativi sono stati i risultati raggiunti durante questi percorsi con il miglioramento delle condizioni cliniche e di inclusione sociale degli utenti del

Centro Diurno. Lo studio, la progettazione, la costruzione di presepi si sono coniugati con le finalità e con il contesto della riabilitazione psicosociale. La creazione dei presepi ha consentito infatti di intrecciare le fila di un discorso complesso e stimolante che non si è limitato al manufatto, ma che ha coinvolto aspetti culturali, mitici, espressivi ed ha rimandato anche alla storia ed ai vissuti personali dei partecipanti alle progettazioni. Il presepe infatti può essere:

- Connubio di aspetti popolari e di aspetti culturalmente elevati.
- Utilizzo di tecniche e materiali multiformi ed originali.
- Opportunità creativa in presenza di modelli e tecniche sperimentate.
- Lavorazione di materiali da recupero
- Costruzione progressiva di uno "scenario" nel quale sono possibili proiezioni e rappresentazioni di vissuto personale.
- Interfaccia sociale e culturale: studio delle tecniche con visite nei luoghi di produzione e contatti con i maestri d'arte.
- Ricerca storica ed etnografica
- Riscontro pubblico sulla qualità dei lavori.

# Accade in Parrocchia :

## ECONOMIA PARROCCHIALE

**Novembre 2008**



**Arrivati come dono da Dio,  
sono stati Battezzati  
il 16 Novembre**

**Alessandra Figliorelli  
di Roberto e Clementina Nappi**

**Matilde Ticca  
di Fabiano e Roberta Scatena**

**Siria Castro-Noueira  
di Josè Pedro e Michela Albano**

**Noemi Visconti  
di Felice e Laura Melignano**

**A loro i nostri Auguri**

ENTRATE	
Questua	€ 2.056
Lumini	€ 615
Offerte	€ 725
Servizi Pastoral	€ 362
Teatro	€ 70
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 3.828</b>

USCITE	
Manutenzione locali - Benzina - Assicurazione annuale dei locali della Chiesa - Telefono - Cancelleria- Esercizi Spirituali - Liturgia - Caritas - Giornalino Libri- Mano d'opera per lavori vari.	
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 7.327</b>

**Passivo mese Novembre € 3.499**

*(la Provvidenza è sempre  
più grande dei nostri bisogni)*

*Cadde la  
pioggia,  
strariparono  
i fiumi,  
soffiarono  
i venti,  
e si abatterono  
su quella casa,  
ed essa non cadde  
perchè  
era fondata  
sulla roccia. (Mt 7,25)*



sono tornati alla  
casa del Padre :

10 Novembre  
Petrina Monno  
di anni 81

21 Novembre  
Santè Pazzaglia  
di anni 82

4 dicembre  
Antonio Santangelo  
di anni 90

## CONCERTO DI NATALE

**Domenica 21 dicembre 2008 ore 19,00**

Schola Cantorum S.Maria degli Angeli – ARAMUS

Programma : A. Vivaldi J.S.Bach G.F. Haendel

60 cantori, 30 orchestrali, 5 solisti Organo: Silvia Limosani

Direttore Osvaldo Guidotti

**Chiesa S. M.di Loreto di Guidonia**

# tutti gli appuntamenti di Natale

Martedì 16 Dicembre  
Inizio Novena di Natale

## DOMENICA 21 DICEMBRE È UNA GIORNATA DA VIVERE TUTTA IN PARROCCHIA.

*Alle ore 1300 La Caritas ci invita  
ad un pranzo Natalizio aperto a tutti.  
(occorre ricordarsi di prenotare entro il 16  
dicembre presso fr. Andrea.)*

*Subito dopo il pranzo **TOMBOLATA**  
in famiglia con 5 ricchissimi premi offerti  
dalla Parrocchia :*

- 1) Set di bicchieri da vino ed acqua
- 2) Set di bicchieri per liquore
- 3) Utensili per cucina
- 4) Zuccheriera super e tazze
- 5) Piatti e servizio tazze con zuccheriera  
per finire in bellezza alle ore 19.00  
in della Chiesa

### CONCERTO di NATALE

## Riprendiamoci le tradizioni.

Lunedì 22 Dicembre alle Cimiterie  
Buzzi cerimonia Natalizia insieme ad  
operai e tecnici.

*Presenzierà S.E. Mons. M.Parmeggiani  
(Vescovo della Diocesi). Il direttore del  
cementificio Ing. Cornaviera fa un  
invito speciale a giovani, ragazzi e  
Scout di Guidonia senza dimenticare  
tutti i cittadini e i meno giovani  
soprattutto i pensionati delle Cimiterie*

## Mercoledì 24 Dicembre

ore 23.15 Ufficio delle Letture segue  
S.Messa nella Vigilia di Natale

## Giovedì 25 Natale del Signore-

Ore 11,30 S. Messa cantata  
dalla Cappella Lauretana

La sera del 31 Dicembre non  
prendete impegni,



ne avete già uno.!

Ore 18. "Te Deum" di ringraziamento  
Ore 20.00 Veglia di preghiera  
Ore 21.30 Cena di fine d'anno  
Ore 00,00 BRINDISI DI BUON ANNO  
.....Prenotazioni entro il 27 dicembre.....

3 gennaio Gita al Terminillo e Greccio per  
Genitori e ragazzi del Catechismo

Il 4 Gennaio 2009 alle ore 15, 30  
al Teatro Parrocchiale presentazione del  
II concorso Natalizio.

6 gennaio ore 11.00 Premiazione in Chiesa

Dal 31 Dicembre richiedi il

## Calendario 2009

Della nostra Parrocchia.

E' appositamente fatto per seguire  
appuntamenti, ricorrenze e festività  
della nostra Comunità Parrocchiale.  
Comunque ti sarà consegnato dai frati  
durante la benedizione delle famiglie.

### COMINCIAMO A PENSARCI ORA:

UNA VOLTA TANTO FACCIAMOCI UN REGALO  
E' in preparazione un Pellegrinaggio in  
Terra Santa dal 13 al 20 Aprile 2009. Occor-  
re il passaporto in corso di validità . La quota  
di partecipazione si aggira intorno ai 1.200 €  
Tutte le informazioni presso i frati  
della Parrocchia

Febbraio 2008 - 150 copie stampate  
Dicembre 2008 - 2.500 copie distribuite  
nelle famiglie di Guidonia.  
Grazie per averci letto. !!!



RINGRAZIAMO PER IL CONTRIBUTO CHE AVETE INVIATO SUGLI ARGOMENTI PROPOSTI DA FRATERNIZZANDO – IN EFFETTI QUESTA VOLTA IL TEMA NON ERA DEL TUTTO SEMPLICE: NASCE LA VITA?“. LE VOSTRE RISPOSTE SONO STATE UGUALMENTE NUMEROSE E TUTTE COLME DI UNA SIGNIFICATIVA DELICATEZZA. QUALCUNO ADDIRITTURA HA ANCHE PENSATO, DI SCRIVERE UNA LETTERINA A GESÙ BAMBINO.

*Nasce la Vita? Si ogni mattina il sorgere del sole fa luce sul miracolo della vita: dallo sgorgare di una sorgente, al germogliare del seme, al pigolare di un nido, al nascere di un bimbo. La natura ripete questo splendido miracolo ogni giorno. Ma forse la domanda voleva essere più profonda, non si riferiva a*

*Caro Fraternizzando, oggi ho iniziato a preparare il presepe, vorrei che i miei bambini entrassero nella tradizione del Natale : quella delle piccole cose simboliche. Ho cominciato a costruire casette e colline di cartapesta, naturalmente non dovrà mancare un ruscello ed un fuoco finto fatto con la carta stagnola delle caramelle. Poi mi sono fermato un attimo quando ho cominciato a costruire la grotta. Come sarà stata quella vera? Una capanna, o forse una stalla. ? Gesù Bambino era povero è vero, ma non misero se non altro aveva una bella famiglia alle spalle. Oggi ci sono bambini che nascono in condizioni peggiori: venendo al mondo non vengono neanche riconosciuti dalla mamma, o peggio li trovano nei secchioni della spazzatura.*

*Così tra una fontana da costruire con il sughero e la colla che mi appiccica le dita, mi è tornata in mente una poesia che in fondo è una preghiera e una meditazione.*

*E' possibile pubblicarla sul giornalino.?*

*Buon Natale a tutti da Alessandro G.*

**Sono nato nudo,  
perché tu sappia spogliarti di te stesso.  
Sono nato povero, perché tu possa  
considerarmi l'unica ricchezza.  
Sono nato in una stalla, perché tu  
impari a santificare ogni ambiente.  
Sono nato debole,  
perché tu non abbia mai paura di me  
Sono nato per amore,  
perché tu non dubiti mai del mio amore  
Sono nato di notte, perché tu creda  
che posso illuminare qualsiasi realtà  
Sono nato persona, dice Dio,  
perché tu non abbia mai a vergognarti  
di essere te stesso.  
Sono nato uomo perché tu  
possa essere "dio".  
Sono nato perseguitato  
perché tu sappia  
accettare le difficoltà .  
Sono nato nella semplicità,  
perché tu smetta di essere complicato.  
Sono nato per darti la vita,  
dice Dio, per portare tutti alla casa del Padre....**

*questo genere di vita, ma a quella in comunione con Dio, spesa al servizio degli altri, come quella di Gesù o S. Francesco, beh molte persone nel mondo sono nate e nascono a questo genere di vita, si molte, ma sempre troppo poche. La Maggioranza vive di corsa (non si sa per andar dove) spende l'esistenza ad accumulare denaro e nel totale disinteresse verso il prossimo. In questi cuori così aridi non può germogliare alcun seme e quindi la risposta è "NO, non nasce la vita" non oggi, non fino a quando non saremo capaci ad aprirci all'amore.*

*Dívía*

### **Mi Chiamo Livia**

*e sono L'ultima arrivata in "casa" Caritas, mi hanno chiesto di scrivere le mie impressioni, da pubblicare sul giornalino della Parrocchia.*

*Tutto è cominciato nel mese di ottobre con l'Assemblea Parrocchiale , alla quale ho partecipato per curiosità, era la prima (o forse la seconda) assemblea aperta a tutti i parrocchiani , per eleggere il Consiglio Parrocchiale. Fino allora avevo visto queste associazioni un po' "elitarie" (vedevo sempre le stesse persone ruotare intorno alla Parrocchia con diversi incarichi), ma poi mi sono dovuta ricredere. Sono sempre le stesse persone, perché nessuno si fa avanti. La parrocchia siamo noi e dovremmo partecipare di più alla sua vita. Durante l'assemblea il presidente della Caritas, Emanuele ha chiesto nuovi collaboratori, ed io mi sono offerta. Mi sono sentita subito in famiglia.*

*Ho iniziato a distribuire vestiario il mercoledì pomeriggio e subito mi sono resa conto del lavoro da fare. Lavoro che svolgo con grande entusiasmo, per la gratificazione che ne ricevo, la gioia delle persone che hanno bisogno di tutto e che sono felici per un maglione, o una giacca a vento è una cosa che fa bene all'anima. Molte sono le persone che avviciniamo ed io ancora non ho imparato a conoscerle, ma loro mi riconoscono incontrandomi per la strada e mi salutano, è bellissimo sentirsi utili. Non conosco le realtà delle altre Caritas, quindi non posso fare confronti, ma penso che i cittadini di Guidonia sono generosissimi, perché ogni settimana ci riempiono di vestiti, , scarpe, giocattoli etc,. Anche la raccolta alimentare che abbiamo fatto davanti ad un supermercato è andata benissimo, sono sicura che insieme riusciremo a fare grandi cose, grazie a tutti ! Il bilancio di questa seppur breve esperienza è positivissimo!*

*Fare del bene, fa bene.*



# La parola ai Lettori

## LETTERINA A GESU' CHE NASCE

**Caro Gesù,**  
quest'anno anche mia moglie ed io vogliamo scriverti approfittando di quella cassetta in fondo alla nostra Chiesa. Non crediamo proprio per nulla ai Natali fatti di pubblicità e luminarie che impazzano per le nostre città. Nulla di più triste in questo mondo dove nessuno più attende nessuno e tanto meno te: quel Gesù che nel mondo di oggi non troverebbe alloggio per accoglierlo. Per chi ha detto "beati voi poveri e guai a voi ricchi"; e ancora "beato chi ha fame e sete di giustizia", non c'è posto nelle nostre case, nei nostri palazzi, anche se le sue "immagini sacre" pendono da tutte le pareti... Vogliamo scriverti, prima di tutto, perché sappiamo che ci leggerai e la nostra lettera non rischierà di finire come le tante che tu ci hai scritto. Hai lasciato "scritture" intere, "vecchie e nuove" ma noi non le abbiamo neppure aperte: nel migliore dei casi, le abbiamo scorse frettolosamente con aria annoiata. Scriviamo, perché sappiamo bene che tu non ti fermi all'analisi estetica di ciò che diciamo, ma che sai leggere tra le righe e scorgere le nostre paure e speranze. Poi, perché tu rispondi sempre e non passi mai nulla sotto silenzio. Con gli altri, lo sai, non sempre è così. Ti scriviamo perché sappiamo che a Natale incontrerai tantissime persone che verranno a salutarti, se non nei sacramenti, almeno nel presepe, davanti al quale si respira un'aria diversa. Aria che in questi ultimi tempi si è fatta un po' pesante per noi. Perché non metti nel cuore di chi sta lontano una profonda nostalgia di te? Asciuga le lacrime segrete di tanta gente, che non ha il coraggio di piangere davanti agli altri. Entra nelle case di chi è solo, di chi non attende nessuno, di chi a Natale non riceverà neppure una cartolina e la sera della Vigilia non avrà commensali. Ricordati di quella famiglia che abita qui vicino, sono in sette in una stanza senza luce. Ricordati di quella madre che vive in un lavatoio in via Colleferro e di quei due vecchietti che dormono, col cartone al posto dei vetri alla finestra. Ricordati della vicina, con due figli, lasciata sola dal marito. Ricordati, Signore, di chi ha tutto, e non sa che farsene: perché gli manchi tu. Ricordati di tutti quei poveri e infelici, i cui nomi hanno trovato uno sterile posto soltanto nelle liste degli assistenti sociali del "Comune", ma non ancora nell'impegno sociale della nostra comunità. Ma vieni anche fra noi, nelle nostre case così ingombre di cose inutili e così spiritualmente squallide. Vieni come vita nuova, come il vino nuovo che fa esplodere i vecchi otri. Convinti di queste cose e certi che tu comunque non ci abbandoni: Buon Natale Gesù, fratello nostro.

**Te piace o' Presepio ?  
Visita quello della nostra  
Chiesa: lo abbiamo fatto insieme.**

## Fra Ternizzando

Nella cassetta in fondo alla Chiesa abbiamo trovato anche due letterine per Gesù Bambino. La prima arriva da una amica del nostro giornalino. L'altra, (bellissima) è di una mamma ed un papà con i capelli bianchi. Scrivono insieme, ma chiedono di rimanere anonimi.

*Caro Gesù Bambino,*

*ti scrivo dopo tanti anni, perché i "grandi" non ti scrivono più. L'ultima volta che ti ho scritto me la ricordo ancora, ti chiedevo tanti giochi, tante cose, tanti dolci. Adesso ti chiedo ancora di più.*

*I bambini crescono, diventano grandi, e vanno per la loro strada.*

*Tu dal cielo li osservi e li ami; ma più crescono e più hanno bisogno di te, del tuo aiuto, ma hanno vergogna a dirtelo. I "grandi" hanno bisogno di te, loro lo sanno, ma non te lo dicono, pensano di farcela da soli. Io oggi te lo dico e ti scrivo una "letterina". Per Natale, caro Gesù Bambino, vorrei anzitutto un po' di stupore. Sì, perché la gente non si stupisce più di niente: ha tutto e vuole ancora di più, dice ciò che vuole e non gli bastano mai le parole, vede di tutto ed è sempre più curiosa...la gente non si stupisce più di niente: donaci un po' di stupore, di quello che ci lascia senza fiato, a bocca aperta, proprio come qualche anno fa.*

*Per Natale vorrei anche un po' di libertà. Libertà per quei fratelli che muoiono a causa della fede in te, libertà per quelle persone che sono schiave del peccato, libertà per chi non si decide ancora per il tuo Vangelo: libera l'uomo, Gesù Bambino. Vorrei un po' di sollievo, per quelle persone che soffrono, e sono tante! Sollievo per chi ha perso un figlio, per chi ha scoperto di essere ammalato, per chi si prepara all'incontro con te...ti chiedo il sollievo della fede, però, non quello falso della rassegnazione o, peggio, della disperazione.*

*Caro Gesù Bambino, avrei tante cose da chiederti, ma non sono più giocattoli, sono più impegnative, quindi mi fermo qui. L'umanità ha bisogno di te, Ciao Gesù Bambino.*

*Loredana B.*

**E' un invito non ad apprezzare la  
bellezza esteriore di una  
realizzazione, bensì a  
(ri) scoprire il proprio ruolo  
in una storia che comunque  
va avanti da duemila anni.**



**dov'è la tua  
Stella ?**

**frati minori del Lazio**  
servizio di pastorale giovanile e  
vocazionale - 2008 / 2009

**Scopri il tuo desiderio di Vita  
nella Valle Reatina dove  
San Francesco ha cercato il  
volto di Dio...**

Per te giovane dai 18 ai 33 anni  
che sei alla ricerca e che desideri  
cambiare!

Da Poggio Bustone (la ricerca) ,  
passando per Fontecolombo  
(l'intuizione), verso Greccio  
(lo stupore della scoperta)  
attraverso momenti di formazio-  
ne, ascolto, preghiera visita ai  
luoghi di Francesco e condivi-  
sione con altri giovani ti è offerta  
la **possibilità di fermarti a  
riflettere sul dono prezioso che è  
nascosto in te!**

**Quando e Dove:**

dal 27 al 30 dicembre

Arrivi nel pomeriggio del primo giorno nel  
santuario di Poggio Bustone. Porta con te  
Bibbia, quaderno, lenzuola e asciugamani

**Per saperne di più e/o iscriverti:**

Fr. Alessandro Cavicchia  
Fr. Roberto Bongianini  
tel. 06-6780331  
e-mail: [fratipalatino@alice.it](mailto:fratipalatino@alice.it)

# l'impegno cristiano

La crisi attuale rivela l'assenza dei cristiani. "Il Vangelo non permette deleghe e ignoranze colpevoli" Secondo monsignor Jorge Ortega, l'attuale situazione mondiale "può significare un deficit di attenzione all'aspetto spirituale e, simultaneamente, un'assenza dei cristiani nella corresponsabilità di trasformare le realtà terrestri". Nell'omelia che ha pronunciato domenica scorsa l'Arcivescovo ha osservato. "Spetta quindi all'agire in modo associato vivificare i vari ambienti con il contributo imprescindibile del messaggio cristiano". Oggi come mai "la Chiesa ha bisogno di laici impegnati e responsabili delle varie dimensioni del suo servizio pastorale" **Non possiamo ad ogni modo rifugiarsi in questi ambiti e dimenticare che esistiamo per essere lievito e sale di una società che vogliamo rinnovare", ha avvertito.** Attualmente, ha sottolineato l'Arcivescovo, "superato il periodo del cristianesimo in cui lo spirito impregnava ogni cosa, non solo non possiamo aver paura dell'incontro con le realtà terrestri, ma dobbiamo riconoscere che queste hanno bisogno dell'essenza evangelica" **In questo processo c'è una mentalità nuova che si crea e non accettiamo l'assenteismo regnante nel lasciar correre come gli altri vorrebbero. Il messaggio che ci orienta è diverso e scomodo, ma non ci dispensa, per inerzia o paura, dall'intervenire"**

A chiusura del forte articolo riportato, proponiamo di lato l'"IMPEGNO" di don Primo Mazzolari

Ci impegniamo noi, e non gli altri;  
unicamente noi, e non gli altri;  
né chi sta in alto, né chi sta in basso;  
né chi crede, né chi non crede.

Ci impegniamo,  
senza pretendere che gli altri si impegnino,  
con noi o per conto loro,  
con noi o in altro modo.

Ci impegniamo  
senza giudicare chi non s'impegna,  
senza accusare chi non s'impegna,  
senza condannare chi non s'impegna,  
senza cercare perché non s'impegna.  
Il mondo si muove se noi ci muoviamo,  
si muta se noi mutiamo,  
si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura.

La primavera incomincia con il primo fiore,  
la notte con la prima stella,  
il fiume con la prima goccia d'acqua  
l'amore col primo pugno.

Ci impegniamo  
perché noi crediamo nell'amore,  
la sola certezza che non teme confronti,  
la sola che basta a impegnarci perpetuamente



**Visita il nuovo sito  
della nostra  
Parrocchia**

[www.parmadonnadiloreto.net](http://www.parmadonnadiloreto.net)

## Fra Ternizzando



### GLORIA E SOPHIA: AGGIORNAMENTI DA NEW YORK

12 NOVEMBRE 2008 VISITA DI CONTROLLO : Ore 11.00: Gloria e Sophia ripetono i raggi-x sulle gambine operate ed incontrano il Prof. Allan Strongwater. Gli interventi sono stati presentati in Università e in conferenza perchè rappresentano l'esempio di un lavoro veramente ben riuscito! Noi abbiamo i brividi: c'è poco da dire! Il Professore ci illustra il prima e il dopo intervento. E' incredibile! Tutto d'un tratto capiamo cosa significava intervenire subito per ridare forma alla struttura ossea e la differenza con la gamba da operare è palese. L'osso femorale è stato tagliato, ruotato e piegato: praticamente ricostruito. La testa femorale è stata correttamente alloggiata. I tendini sono stati allungati permettendo molta più motilità agli arti. La ripresa delle bimbe è straordinaria: hanno già sospeso gli antidolorifici. Sophia sembra non aver subito tutto quello che invece ha subito e il Professore continua a guardarsela: "Sophia hai degli ossicini davvero sottili!"

Devi rimanere più distesa di Gloria, perchè hai avuto più allungamenti. Resisti perchè quando opereremo l'altra gamba smetterai di avere tutte queste contrazioni e poi, contemporaneamente con la riabilitazione, inizieremo a valutare con l'equipe degli oculisti cosa possiamo fare per la tua cecità!" A Gloria è stato tolto un primo cerotto interno coscia e i punti sono già in fase avanzata! Sophia ascolta attenta e con la testa continua a dire "si"! Il Professore è commosso e avanza una preoccupazione: sarà difficile il 16 dicembre eguagliare tale risultato. Io rispondo: "No! Perchè saremo di nuovo in tanti a pregare!"

## Un libro per...mamme e papà **Quanti genitori sanno parlare del sesso e dell'amore ai loro figli?**

Parlare del sesso e dell'amore con i figli è tanto necessario quanto complicato. La biologa Leda Galli offre un aiuto concreto nel libro "Dal corpo alla persona: Il sesso come lo spiegherei ai miei figli", appena pubblicato dalla San Paolo Nella prefazione il Cardinale Carlo Caffarra, scrive: "Nell'odierno clima culturale di relativismo, i giovani privati di chiari punti di riferimento sono spesso in balia di un angoscioso smarrimento esistenziale, che può spingerli ad una visione superficiale della vita e indurli a comportamenti trasgressivi, a volte anche violenti". "Si comprende così che molti genitori si scoprono impreparati e comunque in seria difficoltà nel portare a compimento la loro missione educativa, che è quella di accompagnare la persona verso la pienezza della sua umanità Ecco le risposte della dottoressa Galli, che ha collaborato per vari anni col Moige (Movimento Italiano Genitori) ed è membro del Comitato Etico del Campus Bio-Medico di Roma. Come le è venuta l'idea di questo libro?: L'idea è nata fra i banchi di scuola, nel corso di un paio di decenni, insegnando Biologia ai miei alunni del liceo; anche se l'occasione estemporanea me l'ha data alla fine la richiesta, da parte del Moige, di pubblicare su Internet "qualche" puntata sul tema dell'educazione sessuale. In che cosa consiste la novità del suo lavoro? : Oggi sembra che non esistano più certezze. Tranne una: la Scienza, con i suoi dati che sono sotto gli occhi di tutti. Pertanto, impostare un lavoro esclusivamente sul piano dell'etica farebbe scattare subito l'obiezione "...ma questa è un'idea tua", e il discorso sarebbe chiuso prima ancora di cominciare. Infatti ormai sul campo possiamo dire che vi sono tante etiche quante sono le opinioni. Ma c'è il dato biologico, inoppugnabile, a costituire un solido punto di partenza. La novità sta dunque proprio in questo: nell'aiutare il lettore a scoprire che c'è un'etica già inscritta nella Biologia; e non la "mia" etica o un'etica qualsiasi, ma quella che scaturisce da sé, per logica rigorosa, dal dato scientifico stesso. In altre parole, il corpo ha un suo linguaggio sapienziale: basta volerlo leggere. Insomma, lei avrebbe aperto una nuova strada? Leda Galli: Se l'ho fatto è nel senso di aver applicato questa chiave di lettura alla trattazione di tutto l'argomento così vasto della sessualità e anche oltre: nel testo si parla infatti anche di amore e procreazione. Il sesso è solo lo spunto iniziale. Che cosa l'ha aiutata a fare questo percorso? Leda Galli: Mi ha aiutata l'applicazione, nel mio insegnamento, della ben nota tecnica partecipativa del problem solving. Questa consiste nel non dare ai ragazzi risposte pre-confezionate, ma, dopo aver fornito loro tutti gli elementi cognitivi necessari, limitarsi a guidarli lungo un percorso di rigorosa coerenza; e poi lasciare che siano essi stessi a mettere a fuoco la risposta finale, con tutte le sue conseguenti implicazioni. Ciò rende gli allievi protagonisti attivi del loro apprendimento. Che cosa si aspetta dal suo libro? Leda Galli: Che insegni a guardare con occhi ammirati al linguaggio del corpo che, oltre la biologia, svela significati profondi a chi sia disposto a leggerli senza preconcetti. Ritrovare quel connubio perfetto fra scienza ed etica che riapre orizzonti affascinanti sulla bellezza dell'essere umano.

Musical "Semplicità"

Realizzato dalla "Piccola Pietra" presso la sala San Francesco Parrocchia Santa Maria di Loreto Guidonia

**Natale con la "Piccola Pietra"**

16 Dicembre ore 21.00  
17 Dicembre ore 19.00

# La storia di S. Francesco a fumetti

Questa piccola rubrica ci accompagnerà fino a giugno e presenta la vita di San Francesco in 7 episodi, raccontati attraverso il fumetto. Un fumetto fatto dagli araldini e dagli araldi della Gi.Fra. che vogliono far conoscere a tutti la vita di questo Santo che con i suoi frati oggi cura la nostra parrocchia.

Il Racconto inizia quando Francesco è un giovane ricco di Assisi; il suo pensiero non è ancora quello di "farsi frate" Vuole diventare cavaliere, combattere nelle crociate in nome di Dio. Ancora non sa che Dio lo chiamerà per "combattere" altre battaglie, assai più importanti. Francesco passa il suo tempo nelle osterie di Assisi a mangiare, bere e giocare con i suoi amici...



## Avviso ai lettori più giovani

Il prossimo numero di Fraternizzando uscirà a Gennaio.

Invitiamo bambini e ragazzi a raccontarci le "feste natalizie" viste dal loro punto di vista. Le tradizioni vanno rispettate o ci sono altri sistemi di festeggiare il Natale? Lo scambio dei doni in famiglia, i vostri desideri, le speranze riposte nell'anno che verrà. Insomma, il vostro modo di vivere questi importanti giorni di festa.



A  
chi  
ama  
dormire  
ma si sveglia  
sempre di buon  
umore, a chi saluta  
ancora con un bacio, a  
chi lavora molto e si diverte di  
più, a chi va in fretta in auto ma  
non suona ai semafori, a chi arriva  
in ritardo ma non cerca scuse, a chi spegne  
la televisione per fare due chiacchiere, a chi è  
felice il doppio quando fa a metà, a chi si alza presto  
per aiutare un amico, a chi ha l'entusiasmo di un bambino  
e pensieri da uomo, a chi vede nero solo quando è buio  
A chi non aspetta Natale  
per essere  
Migliore

**Buon Natale**

***A tutti voi da quelli di "Fraternizzando"***

